

# Capriccite acuta

Come ogni domenica sera, mentre Pietro è nel bel mezzo di un'avvincente battaglia tra supereroi, il papà entra in camera e dice: «È ora di rimettere a posto i giocattoli, lavare le mani e venire a tavola». Ma, come ogni domenica sera, Pietro non ha nessuna voglia di farlo.

«Ancora cinque minuti!» supplica con tono lamentoso.

«Niente storie» ribatte il papà.

«Non voglio...» piagnucola Pietro.

Il papà, spazientito, sbuffa sonoramente e comincia a raccogliere i giocattoli e a metterli nella cesta.

«No! No!» urla Pietro, battendo mani e piedi sul pavimento.

Poi, tra un grido e l'altro, scaraventa uno dei supereroi contro il muro.

«Questa volta hai davvero esagerato, signorino» dice serissimo il papà.

«Ora resti qui e pensi a come ti sei comportato. Non verrai in cucina finché non avrai sistemato tutto.» E lascia la stanza scuotendo la testa.

Rimasto solo, Pietro non ha più voglia di urlare. Incrocia braccia e gambe, tutto imbronciato. A un tratto, però, al suo naso arriva un profumino di patate al forno. La pancia si mette a brontolare.

Come raggiungere le patate se non ha ancora rimesso i giocattoli al loro posto?

Toc toc.

In quel momento sente bussare alla porta.

«È permesso?» chiede Elisa facendo capolino nella stanza.

Pietro annuisce senza guardarla.

«Se non vieni, mangio anche la tua porzione!»

Pietro tira su la testa.

Ha gli occhi rossi di lacrime.



«Che è successo?» chiede Elisa. Ma Pietro scoppia a piangere. Elisa si inginocchia vicino a lui. «Certo che sei proprio un piccolo lunatico» dice stringendolo in un abbraccio.

«Non è vero» ribatte Pietro.

«Sì, invece, lo dice la scienza.» Pietro guarda incuriosito la sorella, che ora indossa gli occhiali senza lenti della nonna.

«Parola della dottoressa De Elisis. Mi faccia dare un'occhiata» dice la dottoressa studiando da vicino gli occhi languidi di Pietro.

«Molto interessante...»

«Cosa?» chiede Pietro preoccupato.

«Lei ha un attacco di capriccite acuta!»

«Ca- capri... cosa?» chiede Pietro con voce tremante.

«Non si agiti, signor Pietro, non è grave. Trovata la causa riusciremo a curarla. Mi dica: perché non vuole rimettere a posto i giocattoli?»

«Non so,» dice Pietro grattandosi la testa «per giocare altri cinque minuti...»

«Capisco. È brutto quando la domenica finisce.»

«Bruttissimo!» esclama Pietro, che finalmente si sente capito.

«Finisce troppo in fretta, e il giorno dopo c'è la scuola!»

«Però oggi abbiamo fatto tante cose» dice la dottoressa.

Al che Pietro ripensa alla sua giornata. «Beh, sì...»



«Dunque abbiamo la causa: stanchezza e tristezza da fine della domenica» declama la dottoressa De Elisis. «Dovrebbe mangiare un bel piatto di patate al forno, per fare il pieno di energia, ma solo dopo aver messo in ordine, lavato le mani e chiesto scusa a papà. Poi, se i sintomi dovessero continuare, potremmo raccontarci delle storie buffe prima di andare a dormire, così da fare sogni divertenti! Che ne dice?»

«Possiamo raccontarci anche le storie dei supereroi?» chiede Pietro con entusiasmo.

«Certo! Le storie dei supereroi sono molto efficaci contro la capriccite.»

«È fantastico, Elisa... ehm, dottoressa De Elisis! Lei è veramente brava!» esclama Pietro.

«Non sono io! Lo dice la scienza» risponde Elisa con un occholino.

Pietro le dà un grande abbraccio e poi vola, come un supereroe, a chiedere scusa al papà.